

tutti passono. *Item*, fu fato di la Zonta sier Zuane Zustinian, con titolo fo Provedador sora il cotimo di Alexandria, qu. sier Zustignan.

Nota. In *lettere dil proveditor zeneral Pe-xaro, da Brexa*, è uno aviso hauto dal signor Camillo Orsini, qual ha che, zonto il ducha di Barbon a Pavia, vele le botege serate per non pagar la angaria e taion li havia imposto el Ducha. Disse volea tutte si bolasse con il bollo de l'Imperator, et che zonto a Milano faria aprir tutte le botege. Et come il marchexe di Pescara era tornato da Roma con titolo hauto da Cesare di capitano zeneral di la impresa de Italia.

244\* *A dì 29*. La matina, vene in Collegio lo episcopo di Chisamo, novo, ringratiando la Signoria del bon officio fato aziò habbi ditto episcopato in loco di suo barba che li renonzioe; et cussi l'ha hauto, offerendosi bon servitor etc.

Veneno li oratori di Milan et Mantua in recondation di uno che in Quarantia eriminal fu preso taiarli la man per certi insulti fatti di notte etc., et si scoresse a la execution; et cussi se indusierà.

*Di Udene, di sier Agustin da Mulla luogotenente in la Patria, di . . .* Come erano zonti in Gradisca 200 cavalli et 400 fanti quali è quelli hanno acompagnato il Salamanca fugito di Germania etc. di quali fanti parte sono schiopetieri. *Item*, come havia inviato Thodaro dal Borgo con 5 cavalli lizieri sino in Monfalcon.

*Di Milan, di l' Orator, di 26, hore 21*. Come era de li venuto uno homo di description assai, qual parti Marti da Genoa, a dì 23, e andò alogiar la sera, mia 14 luntan, di Genoa, a uno loco che si chiama il Borgo, dove la sera li vene ad alogiar il Christianissimo con il signor Vicerè. Dice che le quattro bandiere di spagnoli che sono a la vardia di esso Christianissimo, alozorono parte in le fosse, et parte sopra le mure; le gente d'arme et cavalli lizieri ne la terra ditta, et una parte in uno loco alquanto avanti ditto Busala. Dice ancora, che la matina per tempo, che fu Mercore, a dì 25, dovendo cavalcar il Christianissimo, si messe in uno cortivo, di dove davanti havea a passar, et con li tamburini vene in ordinanza le quatro bandiere di spagnoli. Di poi, con le trombe, venero le gente d'arme, di poi il Christianissimo sopra una muleta e da drieto li venia do gentilhomoni spagnoli disarmati, et di po ad un pezo venia il signor Vicerè con il capitano Arcon el li cavali lizieri; li continui andavano a le bande a largo del Christianissimo. Dice che, quando passò il Christianissimo, lui li fece gran reveren-

tia, e che Sua Maestà il vardò più volte, et ancor quando l'era passato. Costui è citadin vicentino, homo da ben et mercadante; el qual *etiam* volse vederlo montar a cavallo, dicendo volea veder si Soa Maestà havia spironi, e cussi era, non però havea arma alcuna: indosso uno saio di veludo negro a la 245 foza soa, et un capello di ormexin negro in testa. Dovea la matina andar in Genoa a disnar, dove era aparechiato di alozarlo in el Castelletto, ch'è in mezo la terra, et quelle caxe li vicine erano stà fatte preparar per allogiar la vardia. Et haveano fatto provision per giorni 5. L'armata era in porto ben in ordine, galie 14 et brigantini, et qualche nave grossa; le qual nave tenia non sariano adoperate. Dice costui, che ne lo alozamento a Genoa, dove lui alogiava, li vene ad alogiar uno agente dil signor Maximilian Sforza fradello de lo illustrissimo ducha di Milan, qual è in Franza; el qual inteso che questui era subdito di la Signoria nostra li fece bona ciera, dicendoli che da poi la captura del re Christianissimo quelli signori di la Franza li fanno bona ciera, et che dovendo haver sua signoria de page forsi 50 milia scudi, voleano proveder a la satisfaction, et ancor provederli di beneficii et farlo far cardinal. Scrive esso Orator, come apresso questo illustrissimo Ducha li è *solum* voce dil venir per hora francesi in Italia. Et per alcuni venuti di Franza, non ha fondamento, nè di questo li è moto alcuno.

*Da Verona, di rectori, di heri*. Come li 300 cavalli lizieri cesarei, che erano sul veronese per andar verso Trento, vedendo l'andata loro non esser sicura et non aver potuto haver salvoconduto da li villani a Trento, erano levati e tornavano per andar per il bergamasco, poi a Chiavenna e passar più securamente.

Da poi disnar, fo Consejo di X con tutte do le 246<sup>1</sup>) Zonte.

*Da Milan, vene lettere di l' Orator, di 27, hore 20*. Come è aviso di Mercore, 24 dil mexe, da Genoa, che il signor Vicerè era alogiato in el Castelletto ch'è in mezo la terra con il re Christianissimo, et voce ne è che il Zuoba, a dì 25, fo il dì di la Sensa, se imbarcaseno; non però è nova certa. Questo aviso è in monsignor di Barbon, el qual fra tre zorni se partirà per andar a Turin, dove si fa una bella giostra la octava di le Pentecoste. Di poi anderà ad allogiar in Monealier et Chieri, lochi boni dil ducha di Savoia di qua da monti. Alcuni dicono che, essendo pervenuta ditta forteza in mano di que-

(1) La carta 245\* è bianca.